



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Marco Onado

26 marzo 2020

**Un'appendice
Alla visione del film
La grande scommessa**



CHRISTIAN
BALE

STEVE
CARELL

RYAN
GOSLING

BRAD
PITT

THE
BIG
SHORT



Qual è il nesso fra la crisi che stiamo vivendo e le vicende narrate nel film?

- Il film ci ha fatto capire le cause profonde della crisi del 2008 e anni seguenti
- Un sistema finanziario sempre più grande e più complesso
- Dominato dalla speculazione e da comportamenti fraudolenti
 - Va bene che un po' di speculazione fa bene, ma quel sistema finanziario (soprattutto americano) aveva oscurato la funzione fondamentale delle banche che è quella di far funzionare l'attività produttiva

Perché la crisi finanziaria del 2008 non è degenerata in una crisi depressiva come quella americana degli anni Trenta

- Perché le autorità (soprattutto le banche centrali come la Banca d'Italia) sono intervenute prontamente, irrobustendo le banche e aumentando la liquidità, cioè i fondi a disposizione dell'economia
- Questo ha abbassato i tassi di interesse e ha reso più sopportabile il peso del debito accumulato (pensate al debito pubblico italiano, il cui costo è oggi inferiore rispetto a prima della crisi)
- Come tutte le terapie d'urto, ha controindicazioni: in questo caso che il debito totale delle economie, che era già alto prima, non è diminuito affatto

Cosa ha in comune la crisi di oggi con quella del 2008?

- Poco o nulla
- Quella era un crisi *interna* al sistema finanziario, provocata da eccessi che le autorità non avevano controllato (pensate alla funzionaria della Sec del film)
- Questa è una crisi che colpisce l'economia perché se la gente sta a casa, le imprese non producono e le famiglie non consumano. Gli economisti dicono che è uno **shock da domanda e da offerta** e per di più **simmetrico**, perché colpisce tutti i paesi più o meno allo stesso tempo



Il panico sui mercati finanziari

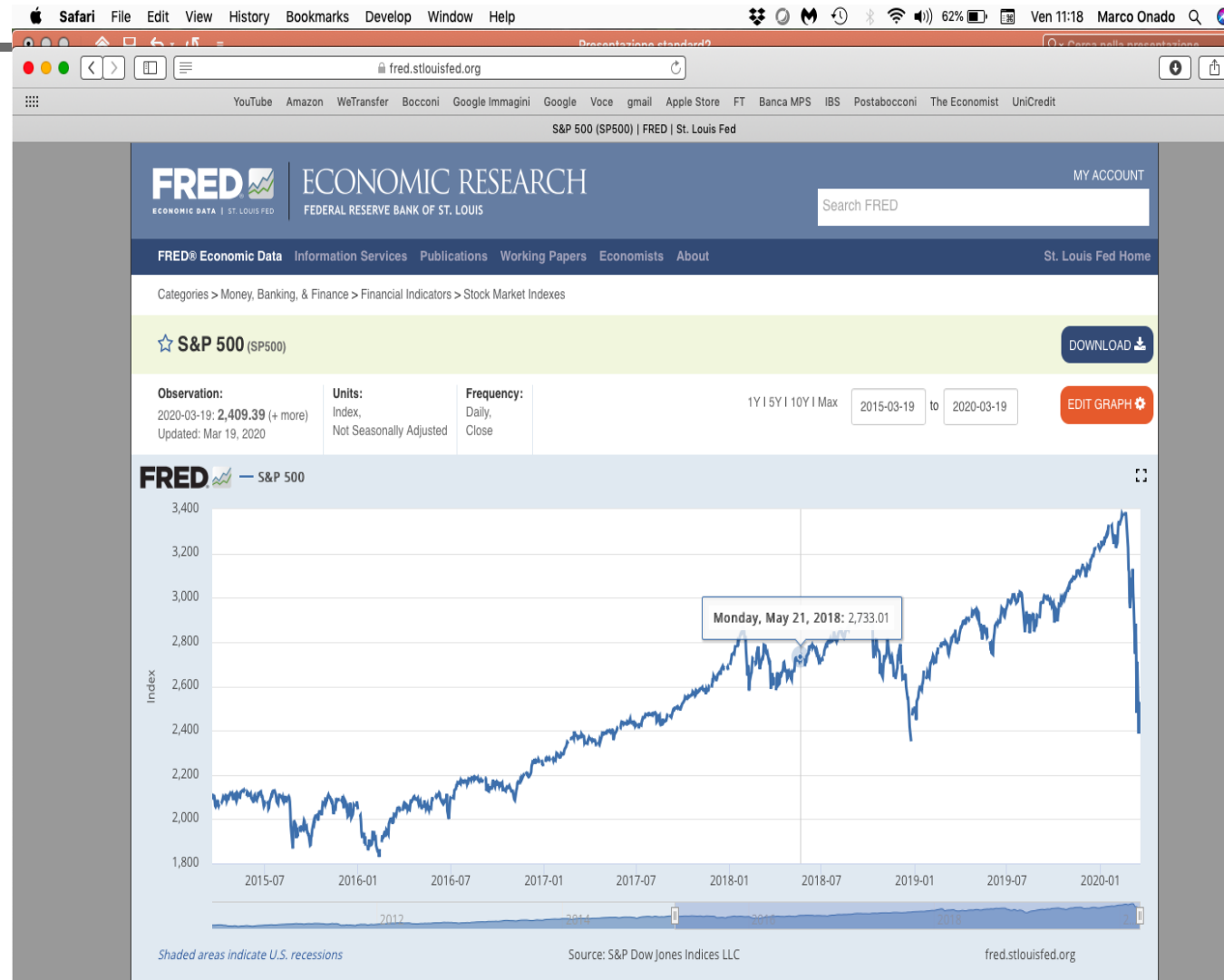
- **E' l'elemento in comune alle due crisi, ma con cause diverse**
- **Oggi i mercati crollano, spesso sembrano colti dal panico, perché temono una caduta verticale della produzione mondiale, quindi del reddito di tutti noi**
- **I mercati azionari esprimono una valutazione del valore delle imprese, che dipende dai loro redditi futuri**
 - **E' ovvio che se le imprese non producono e non vendono più, il loro valore diminuisce pesantemente**

Il crollo del mercato americano S&P500

18feb20: 3370

19mar20:
2409 = - 40
per cento in
un mese

Marco Onado



Panico e disperazione sui mercati



- **C'è una motivazione economica reale di questo crollo, nonostante l'apparente irrazionalità di quei crolli**
- **Come dice Polonio in Amleto: «C'è del metodo in quella follia»**
- **Il panico ha assunto dimensioni eccezionali e ci dimostra che le autorità devono intervenire con misure eccezionali**



Quali sono le misure necessarie?/1

- **Le misure di isolamento adottate in tutti i paesi erano necessarie per evitare il collasso dei sistemi sanitari nazionali. Pensate cosa sarebbe successo in Lombardia se il virus avesse circolato a marzo in maniera ancora più libera. Anche i colpiti da malattie «normali» non avrebbero più potuto essere curati**
- **In altre parole, i Governi hanno scelto di dare priorità alla salute dei cittadini (che in Italia è tutelata dalla Costituzione) rispetto agli interessi dell'economia, che pure riguardano noi tutti**



Quali sono le misure necessarie?/2

- **L'obiettivo fondamentale è quello di attenuare l'impatto sulle famiglie e sulle imprese, cioè evitare perdita di posti di lavoro e chiusura permanente delle imprese**
- **L'idea è che la caduta della produzione e del reddito sarà significativa, ma bisogna fare in modo che, una volta passata l'emergenza, la ripresa sia altrettanto rapida ed intensa (un andamento a V, insomma)**
- **Ma se le imprese dovessero chiudere, la perdita di capacità produttiva sarebbe permanente e quindi la V sarebbe sghemba, cioè non recupereremo il terreno perduto**



Quali sono le misure necessarie?/3

- **Continuare sulla strada intrapresa: sussidi alle famiglie per sostenere il reddito e alle imprese per evitare che licenzino i dipendenti**
- **Misure per assicurare che le banche continuino ad erogare credito**
- **Senza preoccuparsi degli effetti sul debito pubblico: la logica è quella della finanza di guerra**
- **E' un po' difficile, ma l'articolo di Mario Draghi (già Governatore della Banca d'Italia e presidente della Bce) sul Financial Times del 26 marzo è un'ottima sintesi del perché è necessario espandere ulteriormente le misure già prese dai vari Governi (e anche un buon esercizio d'inglese)**



Torna in primo piano la funzione essenziale delle banche

- **Tutti i provvedimenti già presi si preoccupano di garantire che il sistema bancario continui ad erogare prestito alle imprese e alle famiglie. E' la condizione essenziale per evitare di distruggere capacità produttiva e perdere posti di lavoro**
- **E' il riconoscimento della funzione essenziale del sistema finanziario e delle banche.**
- **Quella che i protagonisti de *La grande scommessa* avevano messo in secondo piano.**

...Il banchiere di tutti...

M.Onado da ILSOLE24ORE del 19.4.2020



- In questi tempi cupi fa bene ricordare le storie di chi ha vissuto la Grande Depressione e ha contribuito a superarla...Amedeo Giannini, fondatore della Bank of America, che mise in pratica il concetto della funzione sociale del credito, sempre presente nei grandi banchieri e così facilmente dimenticata dalla finanza rampante di oggi. Il suo motto fu «Un banchiere degno di questo nome non deve negare il credito a nessuno. Purchè onesto».
- Il problema è che quel modello di banca sembra dai più considerato come fatalmente superato dai tempi...e dunque al massimo come una curiosità storica.
- Accanto alla grande finanza moderna servono banche locali prossime alle esigenze delle realtà territoriali che tengano vivo quell'insegnamento.